

# Italia: vino !

Chianti, Barolo, Barbaresco, Lambrusco, Bardolino, Soave, Valtellina, Montalcino, Marsala ... chi non conosce questi "grandi" nomi e non sa cosa significano ? Praticamente in ogni parte del mondo, uno solo di questi nomi procura una certa salivazione e si deglutisce pensando all'ottimo sapore che ad un solo assaggio essi lasciano in bocca. Sono proprio eccezionali i vini italiani ! Tutti.

"Nel mio girovagare in lungo ed in largo per la vostra bella Italia, in cerca di immagini fotografiche dove il magnifico paesaggio viene attraversato anche dalla ferrovia, per poi proporvelo in questi inserti, ho avuto modo, io straniero, di conoscere anche le vostre abitudini ed i vostri prodotti. Al vino, non avevo mai dedicato più di tanto, anche perchè nella mia terra, la Svizzera, il prodotto è abbastanza caro. Ma qui mi sono proprio sfogato: mi sono rifatto di tutto il tempo perduto ed adesso un buon bicchiere di vino non me lo toglie più nessuno. Vino italiano ovviamente !". Così racconta il Rohrer, e noi non possiamo che dargli ragione. L'autore ha così ricostruito una mappa ferroviaria che parlasse anche di vigneti, di uve, di vini più o meno famosi. Attraverso le sue immagini ci porterà nelle verdi Langhe, nell'aspra Valtellina, nella riposante Toscana e nei vigneti meno conosciuti del Vulture, del Taurasi, del Regaleali. Quasi tutte le zone sono raggiungibili col treno o attraversate da esso.

A corredo di questo capitolo presentiamo anche una serie di etichette dei vini che di volta in volta l'immagine ci propone. "Alla salute !..."

- 1 - "Dolcetto" linea Bra-Ceva
- 2 - "Barbaresco" linea Alessandria-Alba
- 3 - "Valtellina" linea Colico-Tirano
- 4 - "Traminer" linea Trento-Bolzano
- 5 - "Chianti" linea Empoli-Chiusi

- 6 - "Montalcino" linee Siena-Buonconvento-Monte Antico e Asciano-Monte Antico
- 7 - "Vulture" linea Rocchetta-Potenza
- 8 - "Taurasi" linea Rocchetta-Avellino
- 9 - "Regaleali" linea Caltanissetta-Palermo
- 10 - "Etna" linea Riposto-Randazzo



**Foto 5.1:** i vigneti che producono l'uva "Dolcetto", per l'omonimo vino, sono disseminati in gran parte delle Langhe, la regione collinosa a sud di Alba, in Piemonte. Uno dei suoi centri è la città di Novello, visibile sullo sfondo dell'immagine, dove esiste un'enoteca allestita nella sacrestia del duomo. In foto, transita una ALe 724 da Torino per Savona, il 6 ottobre del 1990. Nel riquadro, una etichetta del "Dolcetto d'Alba" della Poderi Aldo Conterno di Monforte.





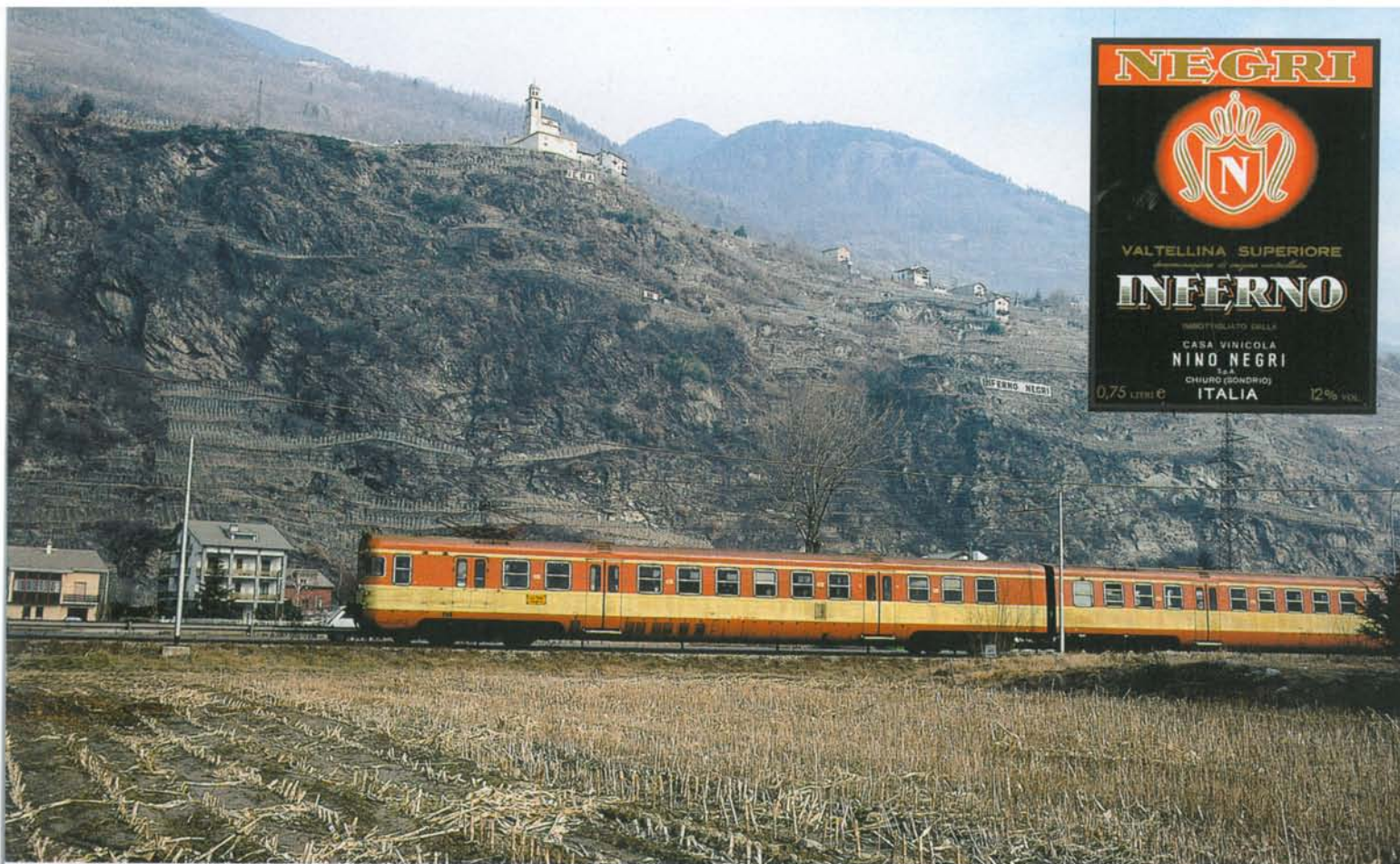
**Foto 5.2:** sempre a sud del Piemonte, tra Alessandria e Alba, si trova la zona di produzione del "Barbaresco". L'omonimo centro abitato di Barbaresco e quello di Neive, visibile in foto, sono sottopassati in gallerie dalla linea Asti-Cuneo, che qui vediamo impegnata dalle ALn 668.3243 e 3238, il 29 dicembre del 1990. Nel riquadro, l'etichetta del "Barbaresco" della Azienda Agricola Bricco Asili Ceretto, di Barbaresco.



**Foto 5.3:** il "Barbaresco" uno dei vini pi famosi del Piemonte, e non solo. Viene ricavato da uve Nebbiolo. Come accennato, la zona di produzione è quella compresa fra Alessandria e Asti, attraversata da varie ferrovie. Una di queste la Alessandria-Alba-Bra, che qui vediamo percorsa da due ALn 668 e due ALn 773 accoppiate, il 29 dicembre 1990, nella zona di Asili vicino alla fermata di Barbaresco.

Nel riquadro, l'etichetta "Barbaresco" dei vigneti Pora, imbottigliato dalla Produttori del Barbaresco di Barbaresco.





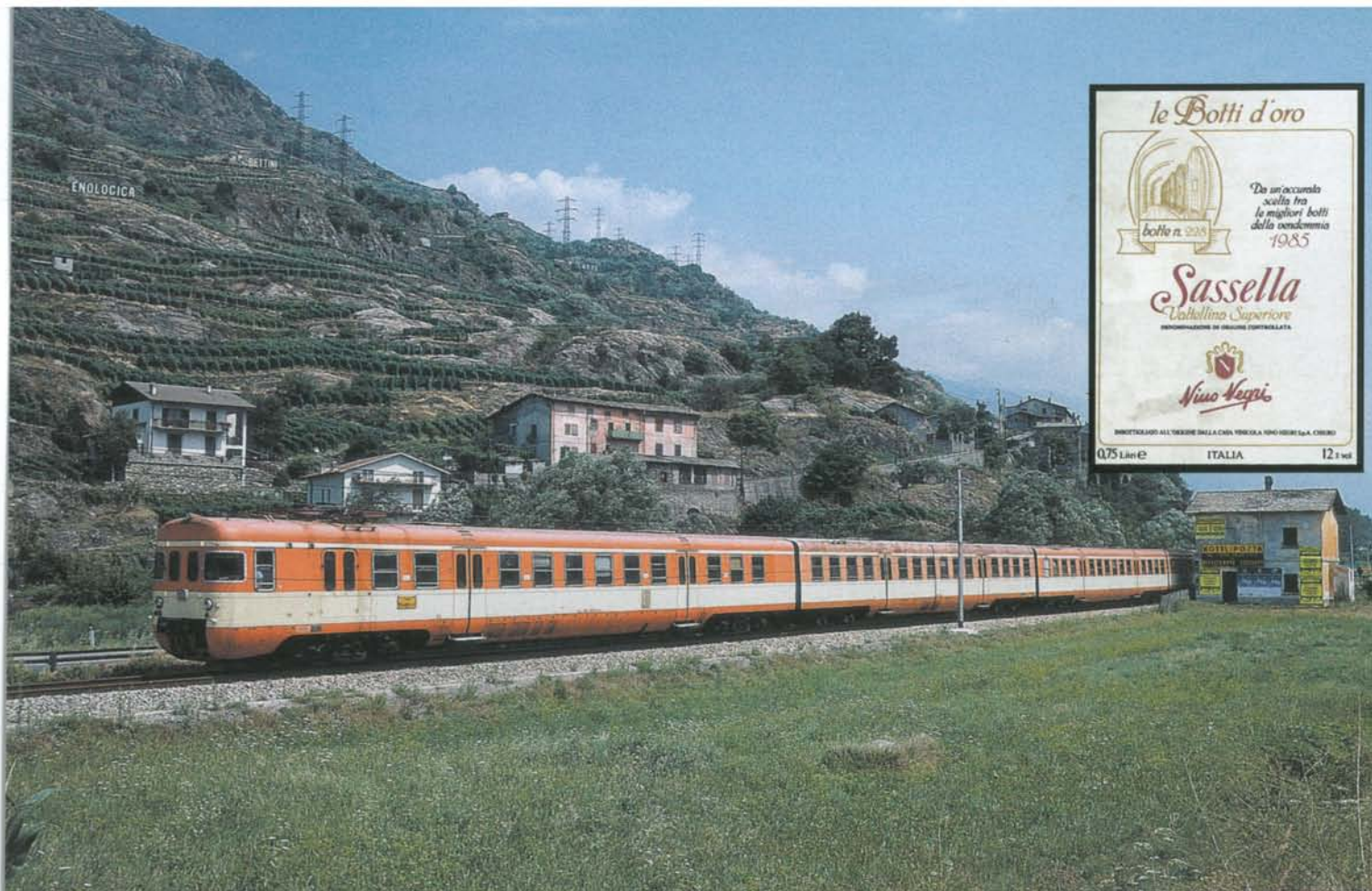
**Foto 5.4:** l'uva Nebbiolo si trova anche in Valtellina, in quattro ben distinte zone da dove si ricava l'ottimo "Valtellina Superiore". Tutte sono attraversate dalla linea FS Milano-Sondrio-Tirano. In foto, un convoglio ALe 801 in transito, il 16 febbraio del 1989, nella zona di produzione del famoso vino "Inferno", sotto la chiesa di Poggiridenti vicino a Sondrio. Le insegne dei produttori Nera, Bettini e Inferno Negri sono ben visibili tra i vigneti. Nel riquadro, l'etichetta del "Valtellina Superiore - Inferno" prodotto dalla casa vinicola Nino Negri di Chiuro (Sondrio).



**Foto 5.5:** vicino alla zona dell'Inferno, si produce il "Valtellina Grumello", che prende il nome dal paese del quale in foto vediamo il bel castello, che fa da sfondo al passaggio della "Freccia del Bernina" Tirano-Milano del 16 febbraio 1989, spinto da una E.632/633. Sul pendio, si leggono i nomi delle ditte vinicole Enologica, Pelizzati, Grumello Negri, Grumello Sassorosso.

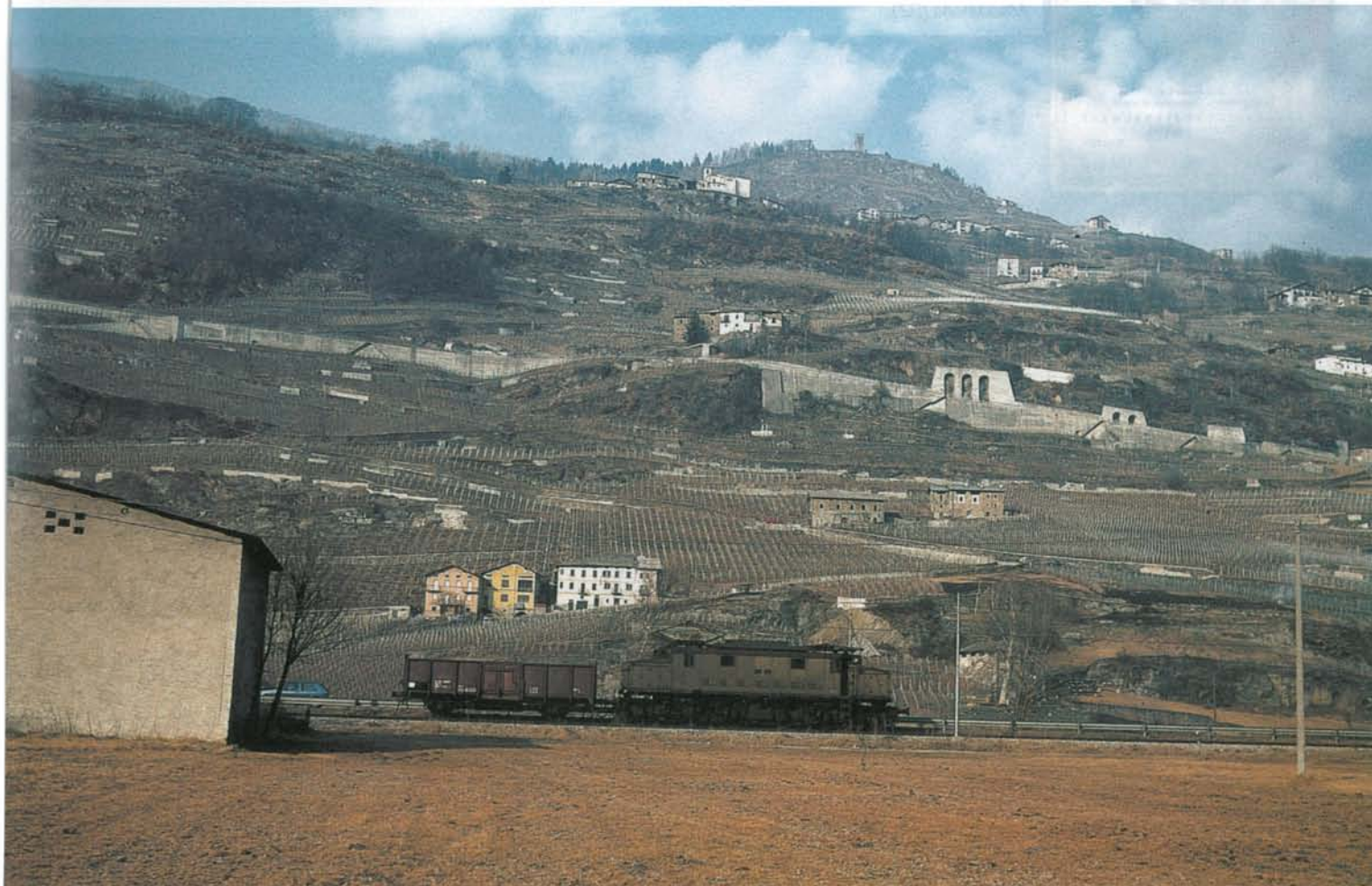
Nel riquadro, l'etichetta del "Grumello - Valtellina Superiore" vinificato dalla Enologica Valtellinese di Sondrio. (Questa è la decima parte dell'inserto "Binari d'Italia" di H. Rohrer. Le precedenti sono inserite nei numeri 87,89,94,97,100,106,109,112 e 118 di MF - continua)





**Foto 5.6:** la lunga ed assoluta valle formata dal fiume Adda nel suo percorso dalle sorgenti, al Passo Alpisella (2285 m), all'ingresso nel lago di Como, dà anche il nome a famose qualità di vino. È la Valtellina, percorsa dai treni FS fino a Tirano, da dove parte la mitica linea del Bernina (RhB). In foto, l'ALe 801 del locale 5317 Tirano-Milano transitava, il 10 agosto del 1988, nella zona del Valtellina Sassella la cui denominazione riprende quella del borgo sullo sfondo. Si notano le insegne di Enologica e Bettini sul pendio. Nel riquadro, l'etichetta del "Sassella - Valtellina Superiore" prodotto dalla casa vinicola Nino Negri di Chiuro (SO).

**Foto 5.7:** altra zona della Valtellina dove si produce ottimo vino D.O.C. è Valgella, poco prima di raggiungere Tirano da Sondrio. Un merci composto da un solo carro al traino della E.626.218, transita sotto i vigneti in località Tresenda Aprica - Teglio, diretto a Tirano. Sul pendio la pubblicità di varie case vinicole tra le quali la svizzera Brusio. Era il 16 febbraio del 1989.





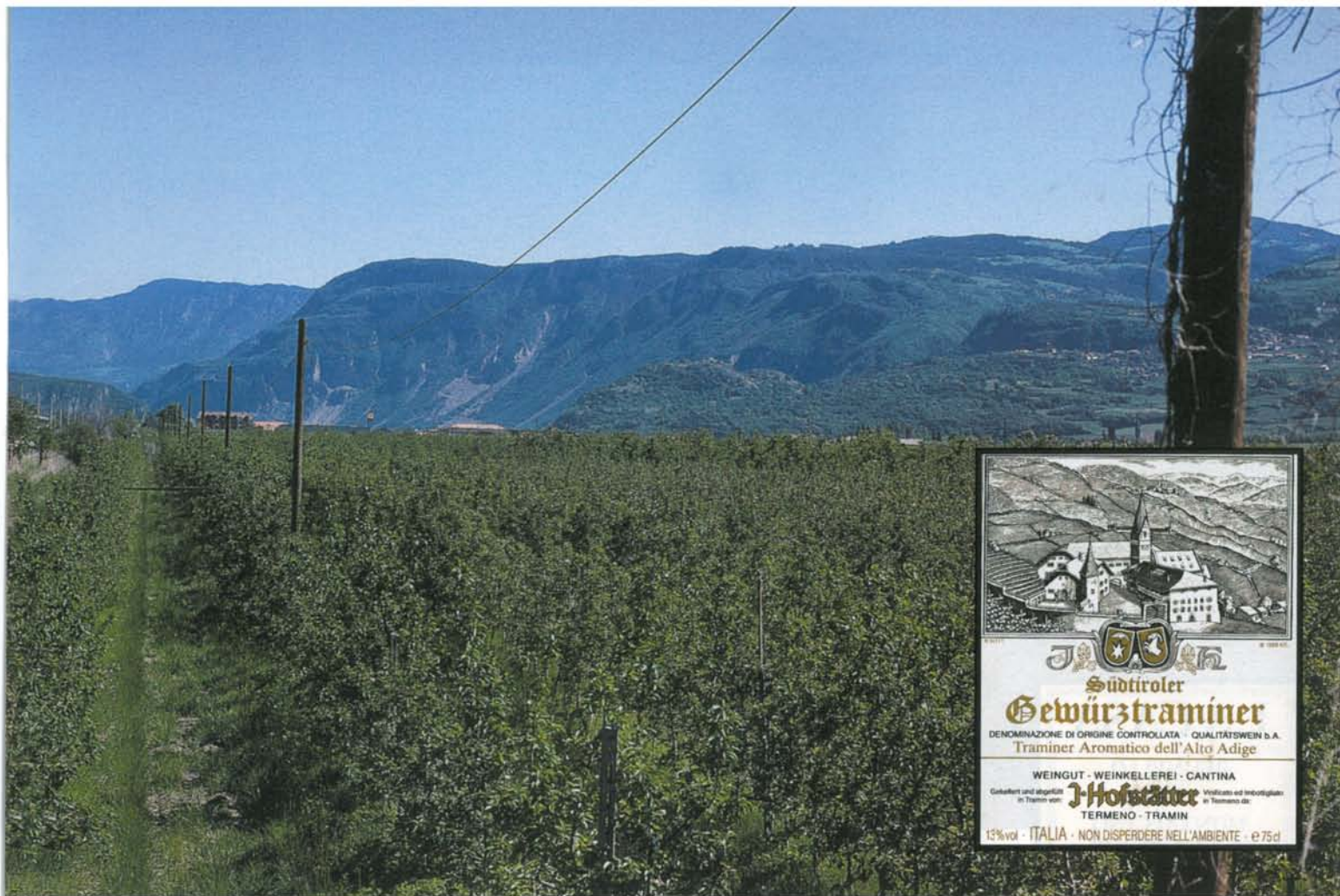
**Foto 5.8:** la valle dell'Adige è famosa, oltre che per i frutteti, anche per i suoi vigneti dai quali si ricavano rinomati vini. Uno di questi è il Traminer Aromatico prodotto nella zona di Termeno/Tramin, poco più a sud di Bolzano, visibile nella foto dietro all'ALe 601 formante il "Marco Polo" da Bolzano per Roma. Era il 7 maggio del 1989.

Nel riquadro, l'etichetta del "Gewürztraminer" prodotto dalla casa vinicola Hofstätter di Termeno (BZ).

**Foto 5.9:** a nord di Bolzano si trovano i vigneti di Santa Maddalena/St. Magdalena, che danno origine all'omonimo vino. Anni fa questi erano attraversati dalla linea a cremagliera per il Renon, ora smantellata. Sul fondovalle, solcato dal fiume Isarco, passa la ferrovia del Brennero sulla quale transita l'espresso 489 Monaco-Ancona trainato da una E.652, il 6 settembre del 1991.

Nel riquadro, l'etichetta del "St. Magdalener" imbottigliato all'origine dalla Kellereigenossenschaft (Cantina Sociale) di Santa Maddalena (BZ).





**Foto 5.10:** Chianti: l'indiscusso re dei vini italiani che tutto il mondo conosce. Non c'è nazione che in uno qualsiasi dei suoi ristoranti o mercati non esponga il tipico fiasco impagliato. I vini "Chianti" sono moltissimi, dai più semplici ai rarissimi cru. La zona del Chianti classico si estende tra la valle dell'Arno e la valle dell'Elsa, tra Firenze e Siena, entrambe solcate dalla ferrovia (la prima dalla Firenze-Roma e la seconda dalla Firenze-Empoli-Siena). In foto, il locale 8192 Siena-Firenze al traino della D.342.4012 nei pressi di Staggia, il 22 agosto del 1981. Nel riquadro, l'etichetta del "Chianti Classico" imbottigliato all'origine dalla Tenuta Coltibuono di Gaiole in Chianti.





**Foto 5.11:** altro vino prezioso e rinomatissimo è il Brunello di Montalcino, prodotto nel "quadrilatero" collinare racchiuso fra i torrenti Serlale e Asso a est, il fiume Orcia a sud ed il fiume Ombrone a ovest e nord, al centro del quale capeggia la città di Montalcino che vediamo sul fondo della foto, dominata dal castello nel quale c'è la rinomatissima enoteca. All'alba del 2 ottobre del 1987 transitava una solitaria ALn 663 proveniente da Grosseto diretta ad Asciano. Nel riquadro, l'etichetta del "Brunello di Montalcino" imbottigliato dall'Azienda Agricola Tenuta Caparzo di Montalcino (SI).





**Foto 5.12:** *l'Italia è un paese di viticoltori. Dal nord al sud, alle isole, si possono degustare ottimi vini per tutte le occasioni. Anche la Basilicata è fra questi, con il suo eccezionale "Aglianico del Vulture" prodotto sui versanti orientali dell'ormai spento vulcano del Monte Vulture (1326 m), visibile sul fondo della foto che ritrae anche una doppia di ALn 668 sulla linea Foggia-Potenza, nei pressi di Rionero in Vulture. Era il 15 ottobre del 1984. Foto di Hanna Rohrer*  
 Nel riquadro, l'etichetta dell'"Aglianico del Vulture" imbottigliato dalla vinicola D'Angelo di Rionero in Vulture (PZ)

**Foto 5.13 (in basso):** *le uve Aglianico sono presenti anche in Campania, nelle calde vallate irpine comprese fra Avellino e Benevento, nella zona di Taurasi che dà il nome al vino qui prodotto (conosciuto anche il bianco di Fiano di Lapio). In foto, il borgo di Taurasi dalla linea Avellino-Lioni qui percorso dalla ALn 668.1815, nei pressi di Lapio il 3 ottobre del 1988.*  
 Nel riquadro, l'etichetta del "Taurasi" imbottigliato dalla vinicola Michele Mastroberardino di Atripalda.





**Foto 5.14:** tra i migliori vini della Sicilia annoveriamo i Regaleali prodotti sulle colline che da Sclafani, nell'entroterra prossimo a Termini Imerese, si estendono fino alla linea ferroviaria Palermo-Caltanissetta, in località Vallelunga della quale, in foto, vediamo la stazione dalla quale è appena partito il locale 9939, per Palermo, al traino di una D.445, il 6 aprile del 1987. Nel riquadro, a destra, l'etichetta del "Regaleali - Rosso del Conte 1981" imbottigliato dal Conte Tasca D'Almerita di Sclafani Bagli.



**Foto 5.15:** altri vini siciliani noti vengono prodotti sulle pendici orientali dell'Etna. Il rosso omonimo al vulcano della zona di Solicchiata è davvero ottimo con ogni piatto. L'aspra natura, bellissima, è percorsa dalla Ferrovia Circumetnea che in foto vediamo con la "storica" ALn 56.02, del 1937, in posa sullo sfondo del paese di Castiglione, tra i vigneti ed oliveti di Solicchiata. All'epoca, il 24 marzo del 1981, la linea per Randazzo era interrotta per lava e la motrice, priva d'orario, fermava dove si voleva, anche per me che ho potuto fare questa foto... Nel riquadro, l'etichetta dell'"Etna Rosso" prodotto dalla Cooperativa Torrepalino nella Cantina Solicchiata di Castiglione di Sicilia.

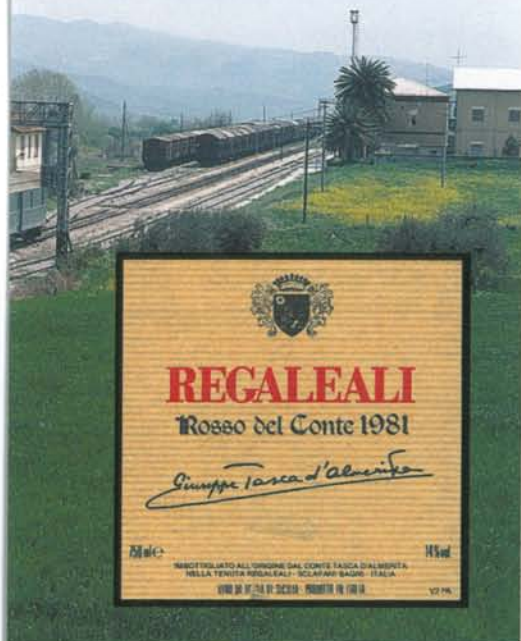


## Per le coste dello Stivale e delle Isole

L'Italia è un Paese marinaro e, oltre alle bellezze naturali ed alle località balneari che tutti conoscono, lo si nota anche dai numeri: possiede ben 8.500 km di costa!

Partendo per un ipotetico viaggio "ferroviario" da Trieste, percorreremo prima la selvaggia costa carsica, poi la pianeggiante laguna, la mondana riviera adriatica fino alle assolate costiere dello Ionio. Circumnavigheremo, in treno, la splendida Sicilia per poi risalire lungo le aspre coste clabro/campane dopo le quali imbrocheremo i lunghi litorali tirreni, per fermare il nostro treno nella splendida Liguria. Un "salto" in terra di Sardegna non possiamo non proporvelo...

Il tema? Una grandiosa varietà di paesaggi e di...treni. Naturalmente, daremo uno sguardo dentro i molti porti che incontreremo, che se per voi italiani sono una cosa normale, per uno come me che proviene da una terra priva di queste strutture sono una forte attrazione, con tanto di navi traghetto delle FS.



**Foto 6.1:** a Trieste esiste una tramvia unica al mondo: in città è del tipo normale, ma per raggiungere l'alta periferia utilizza un impianto a fune, lungo ben 800 m, dove le elettromotrici sono spinte da speciali locomotori. Questo per superare un dislivello notevole con pendenze anche del 253 per mille. In foto, la motrice 405 in discesa verso il golfo e la città, il 28 aprile del 1990.



**Foto 6.2:** le linee dirette a Venezia, Udine e Lubiana che partono da Trieste utilizzano, per alcuni chilometri, gli stessi binari lungo la costa carsica prima di diramarsi nelle suddette direzioni. La fermata di Santa Croce, in fotografia con sullo sfondo il castello di Miramare, ne vede "di tutti i colori". È qui ripresa l'elettromotrice slovena SZ 315.021, 311.011 e 315.022 come diretto da Trieste a Lubiana, il 9 luglio del 1992.

